

**Fino al 14.I.2019**

**The Black Image Corporation**

**Osservatorio Fondazione Prada, Milano**

The Black Image Corporation, in mostra presso l'Osservatorio della Fondazione Prada, è stata concepita dall'artista americano Theaster Gates compiendo un excursus del materiale fotografico proveniente dagli archivi della Johnson Publishing Company. Queste immagini, hanno aiutato a definire il linguaggio della cultura afroamericana dei nostri giorni, identificandone determinate caratteristiche e peculiarità. Una mostra che non vuole solo puntare alla rappresentazione con immagini di persone parte di una cultura ben precisa, ma che vuole coinvolgere il pubblico che può ed è invitato a sostituire le fotografie ed essere anch'esso un portavoce di questo movimento. L'artista, con l'aiuto di Linda Johnson Rice, presidente della JPC, richiama l'attenzione, a partire dal titolo stesso dell'esposizione, del fondatore di questa grande impresa nel mondo dell'editoria americana. Due delle riviste realizzate dal colosso editoriale sono presenti in mostra e sono capisaldi per questa comunità; il mensile Ebony ed il settimanale Jet, in cui le differenti discussioni e temi trattati danno voce alla cittadinanza nera della città di Chicago.

Dal 20 settembre 2018 al 14 gennaio 2019 The Black Image Corporation Fondazione Prada Osservatorio – Galleria Vittorio Emanuele II, 20121 Milano Orari: lun, mer, gio, ven: 14-20 sab-dom: 11-20 Info: T +39 02 56662612

Moneta Sleet Jr. Courtesy Johnson Publishing Company, LLC. All rights reserved.

Il percorso prevede nell'allestimento, oltre alle immagini fotografiche, elementi di design ed arredo, realizzati da Arthur Elrod, per gli uffici stessi della redazione, il tutto accompagnato da un video che ci rende partecipi degli ambienti originali prima dello smantellamento. Il piano superiore vede puntare i riflettori su due fotografi professionisti, uno vincitore del premio Pulitzer, Moneta Sleet e l'altro fotografo ed artista affermato, Isaac Sutton. Questi fotografi hanno saputo trasmettere, attraverso il mezzo fotografico, situazioni private ed ambienti intimi e ben rappresentano la classe sociale chiamata in causa e portatrice di differenti realtà in diversi settori. Mentre ci imbattiamo e restiamo emotivamente coinvolti dall'esposizione, siamo anche portati, grazie a dei guanti, per la delicatezza del prodotto, a toccare con mano i negativi realizzati in bianco e nero, photocolor e stampe fotografiche; si passa dal lavoro embrionale allo sviluppo artistico definitivo e finale. Sono immagini che non hanno bisogno di molte parole ma trasmettono, a chi si trova di fronte, l'identificazione di una comunità ben precisa.

Gaia Tonani Mostra visitata il 19 settembre